

piano di ammortamento pluriennale, comprensivo di capitale ed interesse, che prevedeva l'estrazione annuale di una certa quota di cartelle. L'ultima estrazione di cartelle prevista è avvenuta a fine 1996, per cui la voce 8b del passivo dello stato patrimoniale (vedi prospetto n. 16) si è definitivamente azzerata, e i 30 miliardi di cartelle, esistenti al 31 dicembre 1995, si sono trasformati in titoli scaduti da rimborsare, indicati alla voce 8c.

CAPITOLO 2°

Le forme di impiego

2.1 I mutui

La concessione di mutui rappresenta la forma istituzionale e più importante di impiego delle disponibilità liquide della Cassa depositi e prestiti. I mutui ordinari concessi dall'Istituto sono mutui di scopo, per cui le erogazioni avvengono per tranches, in base alla presentazione degli stati di avanzamento dell'opera da realizzare. I soggetti finanziabili sono stabiliti dalla normativa vigente, e comprendono, tra gli altri, comuni, province, comunità montane, consorzi e società per azioni a prevalente capitale pubblico locale; inoltre, nel corso degli anni, specifiche norme hanno consentito alla Cassa di finanziare altri soggetti sia pubblici, che privati. Il tasso di interesse dei mutui ordinari⁹ viene fissato con decreto del Ministro del tesoro, e dal 7 novembre 1996 è sceso dal 9 all'8,25 per cento, (mentre dal febbraio 1997 è passato al 7,50%).

2.1.1 Attività complessiva riguardante i mutui

Nel 1996, così come nei due anni precedenti, l'attività di finanziamento della Cassa depositi e prestiti non ha subito limitazioni, ma, pur nella assenza di restrizioni normative, si è ben lontani dai livelli di concessioni raggiunti a cavallo degli anni '90, e si osserva un leggero calo dell'attività complessiva rispetto al 1995.

⁹ Per i mutui concessi in base a specifiche leggi, sono le leggi stesse che stabiliscono il tasso di interesse da applicare ai mutuatari.

Diversi fattori incidono ancora in senso negativo sul comparto delle opere pubbliche, rallentando l'attività di investimento degli enti locali, che, inoltre, si rivolgono spesso a fonti di finanziamento alternative. Diverse iniziative, anche di natura "pubblicitaria", sono state prese dalla Cassa per cercare di invertire questa tendenza, e alcuni lievi segnali di ripresa delle concessioni, soprattutto in certe regioni e per la realizzazione di infrastrutture, si sono avvertiti nel 1996.

Prospetto n. 8
Attività complessiva riguardante i mutui nel biennio 1995-1996¹⁰

(miliardi)

	1995		1996		Differenza	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande istruite	13.249	25.362,6	16.929	16.725,2	+3.680	-8.637,4
Adesioni disposte	13.424	21.482,1	13.154	10.053,7	-270	-11.428,4
Concessioni deliberate	16.208	20.868,7	12.713	19.797,0	-3.495	-1.071,7
Domande respinte	262	221,2	722	331,2	+460	+110,0
Erogazioni	79.794	21.801,6	66.683	17.719,9	-13.111	-4.081,7

Nel prospetto n. 8 sono riportati i dati complessivi riguardanti i mutui nel biennio 1995-1996. Dall'analisi dei dati si rileva per il 1996 un aumento del numero (+27,8%), ma una flessione dell'importo (-34,1%) delle domande istruite; una flessione complessiva

¹⁰ Sono escluse le operazioni relative ai contributi a fondo perduto, mentre sono comprese le "anticipazioni".

delle adesioni, contenuta nel numero (-2,0%), ma marcata nell'importo (-53,2%); un calo delle concessioni, sia nel numero (-21,6%), sia nell'importo (-5,1%); un aumento delle domande respinte (+175,6% nel numero, +49,7% nell'importo); ed, infine, una diminuzione delle erogazioni, calate del 16,4 per cento nel numero, e del 18,7 per cento nell'importo.

Nel prospetto n. 9 è stato, invece, riepilogato l'andamento complessivo nel 1996 delle concessioni e delle erogazioni di mutui, distinte in base alla natura dei mutui e dei fondi con i quali vengono concessi.

Prospetto n. 9

Riepilogo delle concessioni ed erogazioni complessive di mutui nel 1996, distinte per natura dei mutui e dei fondi utilizzati

(miliardi)

Tipologia dei mutui	Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Mutui ordinari	8.715	4.980,4	52.934	3.361,8
Mutui per leggi speciali	3.998	14.816,6	13.749	14.358,1
di cui:				
- con i fondi propri	3.974	14.811,0	13.717	14.344,8
- con i fondi dei cc/cc/pp	24	5,6	32	13,3
Totale	12.713	19.797,0	66.683	17.719,9

2.1.2 I mutui ordinari

I mutui ordinari sono finanziamenti a carico dell'ente mutuatario, e rappresentano la normale attività di investimento a favore degli enti ammessi al credito della Cassa depositi e prestiti, che concede questo tipo di mutui con i fondi propri¹¹. Nel prospetto n. 10 è riportato l'andamento nel 1996 delle concessioni e delle erogazioni di questo tipo di mutui, ripartite per regioni ed aree geografiche.

I mutui ordinari, in aumento nelle concessioni di circa il 10 per cento rispetto al 1995, sono andati nel 1996, quasi totalmente, agli enti locali per il finanziamento di opere pubbliche. I settori di intervento prevalenti sono stati la viabilità e trasporti, le opere igienico-sanitarie, e l'edilizia sociale.

¹¹ Nei fondi propri rientrano i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali, utilizzati per proprie esigenze nei limiti indicati nel paragrafo 1.2.2.

Prospetto n. 10
Concessioni ed erogazioni di mutui ordinari nel 1996

(miliardi)

Regioni ed aree geografiche	Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	942	396,1	5.753	343,7
Valle d'Aosta	32	19,3	121	8,7
Lombardia	1.181	802,3	7.744	502,3
Liguria	264	154,5	1.332	121,4
Totale area nord-occidentale	2.419	1.372,2	14.950	976,1
Trentino Alto Adige	278	225,4	843	95,2
Veneto	776	423,1	5.328	302,4
Friuli Venezia Giulia	193	139,3	1.692	98,5
Emilia Romagna	613	418,3	4.391	305,2
Totale area nord-orientale	1.860	1.206,1	12.254	801,3
Toscana	674	452,7	3.367	245,7
Umbria	175	85,1	1.118	60,3
Marche	326	150,2	1.996	100,5
Lazio	617	732,9	3.149	362,6
Totale area centro	1.792	1.420,9	9.630	769,1
Abruzzo	440	132,8	2.008	91,8
Molise	69	8,7	621	18,2
Campania	1.004	321,4	4.228	212,9
Puglia	415	211,1	3.623	198,5
Basilicata	104	32,6	664	30,8
Calabria	305	101,6	2.131	98,5
Totale area sud	2.337	808,2	13.275	650,7
Sicilia	63	53,4	996	77,2
Sardegna	244	119,6	1.829	87,4
Totale area isole	307	173,0	2.825	164,6
Totale nazionale	8.715	4.980,4	52.934	3.361,8

2.1.3 I mutui per leggi speciali finanziati con i fondi propri

I mutui per leggi speciali sono mutui concessi in base a leggi di settore, che specificano finalità dell'intervento, enti beneficiari, tipologia dei mutui e modalità di ammortamento, in genere a totale o parziale carico dello Stato. Le leggi speciali individuano anche il tipo di fondi con cui la Cassa depositi e prestiti deve concedere i mutui, che possono essere i fondi propri¹² o quelli del servizio dei conti correnti ed assegni postali.

Nel prospetto n. 11 sono riportati i dati riguardanti le concessioni e le erogazioni di mutui per leggi speciali concessi con i fondi propri. Da sottolineare, tra gli interventi più rilevanti, i 1.283,8 miliardi concessi alle regioni per l'edilizia sanitaria in base all'articolo 20 della legge n. 67/1988; i 4.926,9 miliardi di anticipazioni concesse al Tesoro e da questo riassegnate alle amministrazioni competenti, quasi totalmente per la realizzazione di investimenti nelle aree depresse del territorio nazionale; ed, infine, i 5.000 miliardi concessi all'I.R.I. a valere sul prestito complessivo di 10.000 miliardi, deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 19 settembre 1994, a fronte della contestuale emissione obbligazionaria¹³.

¹² Vedi nota precedente.

¹³ A questo proposito, vedi paragrafo 1.5.

Prospetto n. 11
Concessioni ed erogazioni di mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri nel 1996

(miliardi)

Finalità specifiche e leggi relative	Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Mutui:				
L. 650/1979, art. 4, opere antinquinamento	1	0,6	122	4,4
L. 119/1981, e successive integrazioni, edilizia giudiziaria	29	266,0	461	139,5
L. 874/1980, e successive integrazioni, comuni terremotati	0	0,0	36	3,1
L. 784/1980, metanizzazione, mutui aggiuntivi	9	1,5	224	50,3
L. 488/1986, art. 11, comma 2, edilizia scolastica anni 1986-87-88	17	21,0	1.390	340,4
L. 430/1991, edilizia scolastica	170	58,8	5.134	262,8
L. 430/1991, edilizia universitaria	7	56,6	25	64,2
L. 23/1996, edilizia scolastica	3	0,7	-	-
L. 424/1985, art. 1, danni maltempo 1985	-	-	101	1,6
L. 120/1987, art. 10, danni maltempo 1987 (escluse le regioni)	-	-	210	6,8
Ordinanza Protezione Civile n. 1585 del 24 ottobre 1988, maltempo 1988	1	0,1	21	2,4
L. 265/1995, art. 1, danni maltempo 1993	700	460,1	465	116,4
L. 265/1995, art. 3, danni maltempo 1994	436	103,6	189	15,5
L. 35/1995, art. 6, danni maltempo 1994	1.097	413,0	1.813	262,2
L. 74/1996, danni maltempo 1995	-	-	-	-
L. 51/1982, metropolitane	-	-	-	-
L. 910/1986, cogenerazione energia e calore anni 1986-87-88	-	-	9	1,8
L. 18/1987, art. 2, disavanzi aziende trasporto 1982-86 (20% ai comuni)	2	5,7	2	5,4
L. 539/1995, art. 5, commi 2 e 3, disavanzi aziende trasporto 1987-94	27	347,9	26	1.921,3
L. 65/1987, art. 1, comma 1, impianti sportivi mondiali 1990	-	-	-	-
L. 205/1989, art. 5, commi 3 e 5, infrastrutture mondiali 1990	-	-	35	19,5
L. 556/1988, art. 4, comma 2, strutture tecnologiche mondiali 1990	-	-	-	-
L. 85/1987 e 67/1988, impianti sportivi anni 87 e 88	5	4,5	574	40,8
L. 289/1989, impianti sportivi 1989	23	19,7	526	31,3
L. 119/1987, scarichi oleici	1	0,9	-	-
L. 149/1987, prevenzione incendi	-	-	115	2,9
L. 120/1987, art. 6, comma 7, impianti depurazione crisi idrica	-	-	9	0,2
L. 67/1988, art. 17, comma 19, aree rischio ambientale potabilizzazione	-	-	22	2,6
L. 67/1988, art. 17, comma 18, aree rischio ambientale depurazione	17	26,7	67	8,2
L. 67/1988, art. 17, comma 16, protezione ambientale	-	-	11	2,9
L. 67/1988, art. 29, barriere architettoniche 1988/89	-	-	259	4,9
L. 441/1987, art. 1, smaltimento rifiuti	11	65,8	193	43,9
L. 122/1989, costruzione parcheggi	64	87,8	138	17,2
Circolare Dipartimento Funzione pubblica n. 46666/90, progetti informatici	-	-	136	9,0
L. 67/1988, art. 17, comma 41, strade provinciali 1988/89	18	33,4	336	30,5
L. 458/1988, art. 1, mutui maggiori oneri espropri	649	314,7	20	18,7
L. 910/1986, ferrovie in concessione e gestione governativa	21	199,9	232	133,3
L. 135/1990, art. 1, comma 5 e L. 492/93, prevenzione AIDS (escluse regioni)	1	33,5	-	-
L. 67/1988, art. 20, edilizia sanitaria (escluse le regioni)	7	34,0	15	38,3
Debiti fuori bilancio riconosciuti	74	34,4	65	29,5
L. 144/1989, art. 25, risanamento enti locali dissestati	77	149,9	63	104,7
L. 68/1993, art. 1, comma 3, metanizzazione comuni montani centro-nord	9	13,3	258	26,8
D.I. 543/1995, RAI s.p.a.	-	-	-	-
E.N.C.C. - Concessioni all'Ente cellulosa e carta	1	227,5	-	-
Terremoto Sicilia 1981	1	3,0	-	-
Leggi speciali varie	446	159,2	26	80,9
L. 18/1987, art. 2, disavanzi aziende di trasporto (80% alle regioni)	-	-	-	-
L. 67/1993, art. 2, comma 1, passività sanitarie 1991	4	364,3	4	364,3
L. 67/1993, art. 2, comma 2, passività sanitarie 1992	-	-	-	-
D.I. 509/1995, art. 1, comma 1, passività sanitarie 1993-94	-	-	-	-
L. 68/1993, art. 20, comma 5, consolidamento passivi regionali	-	-	-	-
L. 67/1988, art. 20, edilizia sanitaria (mutui alle regioni)	38	1.283,8	217	188,8
Prevenzione A.I.D.S.	2	92,2	4	5,8
L. 67/1988, art. 38, mutui regionali acquedotti	-	-	70	12,2
Danni maltempo 1987	-	-	90	2,8
Mutui all'I.R.I.	1	5.000,0	1	5.000,0
Totale a)	3.969	9.884,1	13.712	9.417,9
Anticipazioni (mutui al Tesoro)				
L. 85/1995, art. 9, aree depresse, Ministero del tesoro	1	114,0	1	114,0
D.lga. 96/1993, ex Agensud, Ministero del tesoro	1	87,8	1	87,8
L. 32/1992, ex Agensud, eventi sismici, Ministero del tesoro	-	-	-	-
L. 488/1992, art. 1, comma 8, ex Agensud, aree depresse, Ministero del tesoro	2	2.769,0	2	2.769,0
L. 841/1996 Aree depresse (Risanamento Banco di Napoli)	1	1.956,1	1	1.856,1
Totale b)	5	4.926,9	5	4.926,9
Totale a) + b)	3.974	14.811,0	13.717	14.344,8

2.1.4 I mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti ed assegni postali

La quota di fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali non utilizzabili dalla Cassa depositi e prestiti per proprie esigenze, può essere utilizzata dall'Istituto solo in base a specifiche leggi che prevedono il ricorso a questo tipo di finanziamento. E' da segnalare che in questo tipo di interventi si colloca la innovativa previsione dell'articolo 1, commi 54 e seguenti, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, che ha istituito presso la Cassa il "Fondo rotativo per la progettualità" al fine di razionalizzare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi ammessi al cofinanziamento comunitario. Il Fondo ha la finalità di anticipare le spese necessarie per studi di fattibilità, per la elaborazione di progetti di massima, e di progetti definitivi ed esecutivi.

Come si rileva dal prospetto n. 12, impiegando i fondi suddetti la Cassa depositi e prestiti ha concesso nel 1996 solamente 5,6 miliardi di anticipazioni nell'ambito degli interventi del Fondo rotativo per la progettualità, mentre ha erogato complessivamente 13,3 miliardi.

Prospetto n. 12

Concessioni ed erogazioni di mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali nel 1996

Finalità specifiche e leggi relative	Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
L. 899/1986, art. 16, carenze abitative	-	-	18	2,0
L. 39/1982 e successive integrazioni, Ente Poste	-	-	-	-
L. 25/1980, art. 3, fondo edilizia comunale 4%	-	-	10	0,4
L. 94/1982, art. 21 ^{ter} , Comune di Roma	-	-	1	0,1
L. 526/1985, Società autostrade	-	-	-	-
L. 887/1984, Telecom (ex A.S.S.T.)	-	-	-	-
L. 549/1995, anticipazioni al Fondo progettualità	24	5,6	2	0,8
L. 41/1986, Ente Poste, indennità espropriative	-	-	1	10,0
Totale	24	5,6	32	13,3

2.2 I conti correnti fruttiferi con il Ministero del tesoro

La Cassa depositi e prestiti, in base a disposizioni normative, versa tutte le somme eccedenti le esigenze di immediata liquidità in tre conti correnti presso il Ministero del tesoro. Di questi conti correnti, uno, quello n. 29811, denominato "Cassa depositi e prestiti - Gestione principale", è stato reso infruttifero dall'articolo 10 della legge n. 130/1983, e non può essere considerato, quindi, una forma di impiego: esso è un

vero e proprio conto corrente di corrispondenza adibito esclusivamente alla movimentazione di tutte le somme in entrata ed in uscita¹⁴.

Gli altri due conti correnti sono, invece, fruttiferi e rappresentano, per consistenza, la seconda delle forme istituzionali di impieghi. Il primo conto, n. 29810, intestato alla "Gestione del risparmio postale", è il più consistente in quanto su di esso vengono fatte affluire le disponibilità provenienti dal risparmio postale; sulle somme depositate in questo conto la Cassa riceve dal Tesoro un interesse del 7,50 per cento, in base al decreto del Ministro del tesoro 24 dicembre 1986. Il secondo conto, n. 29812, intestato alla "Gestione dei conti correnti ed assegni postali", vede affluire le somme provenienti dal corrispondente conto che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con l'Ente Poste per il servizio dei conti correnti ed assegni postali¹⁵, non altrimenti investite; attualmente, in base al decreto del Ministro del tesoro 14 dicembre 1993, il tasso attivo riscosso semestralmente dalla Cassa su questo conto è pari al 4,50 per cento.

Nel prospetto n. 13 è riportata la movimentazione dei due conti nel biennio 1995-1996.

¹⁴ A fine 1996, questo conto registra un saldo di 5.886,2 miliardi, con un decremento, rispetto al 1995, di 382,3 miliardi (-6,1%).

¹⁵ Sul funzionamento di questo conto, vedi paragrafo 1.2.2.

Prospetto n. 13

**La movimentazione dei due conti correnti fruttiferi con il Ministero del tesoro
nel biennio 1995-1996**

(miliardi)

	C/C 29810		C/C 29812	
	Risparmio postale		Servizio cc/cc postali	
	1995	1996	1995	1996
Consistenza iniziale	96.017,7	109.059,6	19.171,3	17.614,3
Versamenti	37.028,0	39.504,8	30.915,4	23.978,0
Prelevamenti	23.986,1	22.022,6	32.472,4	10.806,0
Consistenza finale	109.059,6	126.541,8	17.614,3	30.786,3

Le voci versamenti relative al 1996 comprendono gli importi degli interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1996, ammontanti a 9.185,1 miliardi per il conto n. 29810 e a 1.166,9 miliardi per il conto n. 29812.

2.3 I titoli

L'acquisto di titoli è una forma di impiego sia delle disponibilità dei fondi propri della Cassa depositi e prestiti¹⁶, sia del fondo di riserva¹⁷. I titoli, indicati in bilancio al

¹⁶ L'articolo 68 del Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, prevede espressamente che la Cassa investa i propri fondi acquistando titoli di Stato o garantiti dallo Stato o obbligazioni di enti al cui capitale l'Istituto partecipi per legge, sulla base di valutazioni di opportunità e convenienza dell'acquisto fatte dal Consiglio di amministrazione.

¹⁷ L'articolo 4 della legge n. 197/1983 ha stabilito che il fondo di riserva debba essere investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o "emessi da primarie istituzioni creditizie". Ai sensi dell'articolo

costo di acquisto, rappresentano una forma di immobilizzazione destinata a stabile investimento. Nel prospetto n. 14 è riportato l'andamento della consistenza del portafoglio titoli sia della gestione propria, sia del fondo di riserva, nel biennio 1995-1996.

Prospetto n. 14

Consistenza del portafoglio titoli della gestione propria e del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti nel biennio 1995-1996

(milioni)

Titoli della gestione propria	1996	1995	Variazioni	
			assolute	in %
Titoli di Stato	135,1	135,6	-0,5	-0,4
Obbligazioni	1.975.773,9	2.111.018,0	-135.244,1	-6,4
Consistenza al 31 dicembre 1996	1.975.909,0	2.111.153,6	-135.244,6	-6,4

Titoli del fondo di riserva	1996	1995	Variazioni	
			assolute	in %
Titoli di Stato	1.844,1	1.844,1	0,0	0,0
Obbligazioni	2.093.618,1	2.192.626,6	-99.008,5	-4,5
Consistenza al 31 dicembre 1996	2.095.462,2	2.194.470,7	-99.008,5	-4,5

I decrementi della consistenza nel 1996 sono dovuti, per entrambi i portafogli, esclusivamente a rimborsi di titoli.

32 del citato Regio decreto n. 453/1913, gli interessi e gli utili di tale attività vanno ad incrementare il fondo di riserva stesso.

2.4 Le partecipazioni

Le partecipazioni rappresentano una forma di impiego residuale della Cassa depositi e prestiti, e vengono iscritte in bilancio al costo di esercizio in quanto immobilizzazioni finanziarie destinate a stabile investimento.

Al 31 dicembre 1996 il saldo delle partecipazioni ha registrato un incremento di 3,3 miliardi, dovuto alla sottoscrizione di una quota del capitale sociale dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo - s.p.a., operata dalla Cassa in base alla legge 20 dicembre 1995, n. 539, con l'autorizzazione del Ministero del tesoro.

Questa partecipazione si va ad aggiungere a quelle già detenute consistenti in: 3,3 miliardi del capitale della società Europrogetti e finanza - s.p.a., quota sottoscritta nel 1995 nell'ambito delle iniziative per la ripresa delle attività imprenditoriali e per lo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai cofinanziamenti europei; 4 miliardi del capitale dell'Istituto per il credito sportivo; e 325 milioni del capitale dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo (I.N.G.I.C.), in corso di liquidazione nel 1997.

CAPITOLO 3°

Lo stato patrimoniale

3.1 Il nuovo stato patrimoniale

Come già detto nella sintesi, nel 1996 la Cassa depositi e prestiti ha operato una ampia trasformazione dei propri bilanci, intervenendo non solo sull'articolazione complessiva dei documenti contabili, ma anche sulla struttura di ciascuno di essi. Ciò ha determinato una profonda semplificazione dello stato patrimoniale (e conseguentemente della sua lettura) dovuta a diversi interventi operati sulle voci che lo compongono.

Innanzitutto, come si dirà in dettaglio nel paragrafo 5.1, è stata eliminata la ripartizione tra gestione propria e gestioni speciali mediante la creazione di specifiche voci patrimoniali, “crediti e debiti per attività a rendicontazione separata”, che rilevano i rapporti di credito e debito tra la gestione della Cassa e le gestioni speciali. Allo stesso modo nelle voci “crediti e debiti per attività a rendicontazione autonoma”, sono stati inclusi i rapporti creditori o debitori verso la Gestione autonoma “Ex Agensud” e la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale.

In secondo luogo, è stata operata una aggregazione delle poste patrimoniali per gruppi omogenei con l'indicazione, ove possibile, dei soggetti verso i quali si registrano i crediti o i debiti. Ciò ha permesso di eliminare possibili confusioni terminologiche, in quanto, ad esempio, quelli che nei precedenti attivi dello stato patrimoniale venivano indicati come “prestiti” ripartiti in base alla natura del fondo o alla modalità di finanziamento, sono diventati, nella versione 1996, i più generali “crediti verso clientela”

con la distinzione dei soggetti verso i quali è stato effettuato il finanziamento. Ugualmente le voci “debitori” e “creditori” dei precedenti rendiconti sono state scomposte ed attribuite ai rispettivi soggetti attivi e passivi nei confronti della Cassa depositi e prestiti, individuando, per esempio, la voce “crediti verso Tesoro”.

In terzo luogo, le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo di acquisto, sono state esposte al netto dei fondi di ammortamento, le cui quote annuali vengono indicate dettagliatamente all'interno della relazione di accompagnamento ai bilanci, che, come già detto nella sintesi, è nella nuova impostazione un elemento di integrazione e di specificazione dei rendiconti, indispensabile per la completezza dell'esposizione dei dati contabili. Ugualmente al costo di acquisto sono indicati, inoltre, “titoli” e “partecipazioni” per la loro natura di investimenti durevoli.

Infine, tra le voci del passivo, è stata introdotta l'esplicita indicazione dei “fondi a destinazione specifica”, con un sottodettaglio riportante la diversa natura della loro origine.